



STATUTO

CIRCOLO DIPENDENTI REGIONE PUGLIA

Approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, il 15/10/2021

Contenuto

- Art. 1 - Costituzione, denominazione e Sede
- Art. 2 - Oggetto sociale
- Art. 3 - Caratteristiche generali
- Art. 4 - Gli strumenti
- Art. 5 - I Soci del Circolo
- Art. 6 - Gli organi sociali
- Art. 7 - Elezioni degli organi sociali
- Art. 8 - L'Assemblea dei Soci
- Art. 9 - Il Consiglio Direttivo
- Art. 10 - Il Presidente
- Art. 11 - Il Vicepresidente
- Art. 12 - Il Segretario
- Art. 13 - Il Tesoriere
- Art. 14 - Il Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti
- Art. 15 - Il Collegio dei Proibiviri
- Art. 16 - Pubblicità e Trasparenza
- Art. 17 - Il patrimonio sociale
- Art. 18 - Scioglimento
- Art. 19 - Le disposizioni finali
- Art. 20 - Entrata in vigore

Art. 1

Costituzione, denominazione e Sede

In ossequio alle norme previste dall'art. 18 della Costituzione Italiana, dall'art. 11 della Legge 300 del 20 maggio 1970 Statuto dei Lavoratori, dagli artt. 36, 37 e 38 del Codice Civile, dalla Legge 11 agosto 1991, n. 266, dal D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, dalla Legge 383 del 7 dicembre 2000, dalla Legge regionale n.39 del 18 dicembre 2007 e dalla Legge Regionale n. 38 del 12 dicembre 2006, è costituita una associazione denominata "Circolo dipendenti Regione Puglia", di seguito indicata Circolo. Il Circolo ha la sua sede legale in Bari presso i locali della Regione Puglia situati in Viale Unità d'Italia, 24/A-B. Il Consiglio Direttivo di cui al successivo art. 8, delibera l'adozione del Regolamento interno del Circolo conformemente al presente statuto, nonché un proprio nome e logo. La durata del Circolo è illimitata.

Art. 2

Oggetto sociale

Oggetto sociale del Circolo è:

- a) favorire iniziative atte ad armonizzare la vita associativa, accrescendo le capacità morali, intellettuali, fisiche ed artistiche dei Soci, quelle innovative e quelle di alto contenuto culturale e sociale;
- b) valorizzare i diritti e la dignità delle persone, ispirandosi ai principi della solidarietà, della giustizia sociale, per la tutela della salute e per una più elevata qualità della vita;
- c) conservare e migliorare il vincolo di colleganza e d'amicizia sopra ogni diversità;
- d) sostenere ed esaltare l'Ente Regione Puglia e la sua funzione in difesa della democrazia e delle Autonomie Locali mediante studi, pubblicazioni, convegni e conferenze;
- e) tutelare gli interessi dei Soci;
- f) promuovere e gestire, come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, iniziative di promozione sociale, principalmente attività culturali, artistiche, ricreative, formative, motorie-sportive dilettantistiche ivi compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento della pratica sportive, turistiche e, in via prioritaria, avendone la legittimità riconosciuta dalla legge, attività di utilità sociale, assistenziale e previdenziale, valorizzando in ogni sua forma il tempo libero. Per il perseguimento dei propri oggetti sociali il Circolo può avviare momenti di confronto con le forze politiche e sociali per il potenziamento del proprio ruolo, con le organizzazioni sindacali, le istituzioni pubbliche, gli enti locali e culturali, turistici e sportivi, per definire/realizzare progetti condivisi che si collocano nell'ambito di una programmazione territoriale delle attività del tempo libero. Il Circolo, previa stipula di apposite convenzioni, può svolgere la gestione diretta o indiretta di servizi per l'Ente Regione Puglia, le società partecipate e gli enti strumentali della stessa, nonché per gli enti pubblici, le associazioni e le categorie che perseguono finalità assimilabili ai propri scopi. Può avviare collaborazioni e affiliazioni con altri circoli, federazioni, associazioni e organizzazioni, a qualsiasi livello territoriale, aventi scopi analoghi, conservando l'autonomia istituzionale, l'ordinamento e le finalità.

Art. 3

Caratteristiche generali

Il Circolo è, ai sensi delle normative vigenti di cui al precedente art. 1, un'associazione di fatto, apartitica, dotata di autonomia finanziaria e funzionale e non ha finalità di lucro (no profit).

E', pertanto, fatto divieto assoluto distribuire fra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, proventi di attività, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita del Circolo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla Legge.

Il Circolo, in considerazione dei suoi soggetti sociali, può articolarsi in sezioni specializzate e gruppi d'interesse, e in sezioni decentrate provinciali. Il Circolo è diretto democraticamente attraverso il Consiglio Direttivo eletto da tutti i soci. Il Circolo gode di tutte le esenzioni e facilitazioni in materia fiscale previste dalle vigenti leggi, e delle provvidenze generali e speciali concesse alle associazioni del tempo libero.

L'esercizio finanziario ha durata annuale e coincide con l'anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. E' fatto obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

Il Circolo si avvale in prevalenza delle attività prestate, in forma volontaria, libera e gratuita, dai Consiglieri e dai propri associati. Può, inoltre, in caso di particolare esigenza, avvalersi dell'aiuto dei Soci, che si offrono volontariamente, concedendo per l'attività svolta degli eventuali benefici.

Tutte le funzioni dei membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti, del Collegio dei probiviri, di cui ai successivi articoli 9, 14 e 15, e ogni altro eventuale incarico svolto a favore del Circolo, s'intendono volontari.

Art. 4

Gli strumenti

Per le finalità di cui al precedente art. 2, il Circolo attua tutte le iniziative necessarie avvalendosi delle proprie strutture e, se del caso, di impianti pubblici, di beni mobili, immobili e attrezzature di proprietà dell'Amministrazione Regionale e da questa concessi in uso gratuito; le attività del Circolo sono finanziate con le quote associative annuali, con eventuali ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione dall'Ente Regione Puglia e con quanto previsto al successivo art. 17; ulteriori progetti possono altresì essere realizzati per effetto di partecipazione a bandi/avvisi di Enti Pubblici e Fondazioni purchè coerenti con le finalità statutarie del Circolo.

Art. 5

I Soci del Circolo

Sono soci del Circolo tutti i lavoratori dipendenti dell'Ente Regione Puglia e degli Enti da esso dipendenti, in servizio ed in quiescenza, che ne facciano espressa richiesta.

Possono, inoltre, essere associati al Circolo i familiari dei soci di cui al primo comma, conviventi, di fatto, che ne richiedano l'adesione.

Tutti i soci possono riunirsi in sezioni, suddivise per caratteristiche o attitudini specifiche, onde poter meglio sviluppare l'oggetto sociale. Saranno denominate sezioni specifiche, con aggiunta di una denominazione che individua la sua caratteristica.

I soci possono essere:

- Onorari, sono quelle persone distinte per i loro meriti speciali o per la loro condotta lodevole nei confronti del Circolo; non hanno diritto di voto, né possono rivestire cariche sociali né godere dei benefici riservati esclusivamente ai soci Ordinari;

- Ordinari, sono tutti i lavoratori dipendenti in servizio ed in quiescenza dell'Ente Regione Puglia. I soci Ordinari possono ricoprire cariche direttive all'interno del Circolo ed hanno diritto di voto per l'approvazione e modifiche dello statuto, dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Si diventa socio a domanda dell'interessato presentata al Consiglio Direttivo, che, valutata la stessa, nel termine di trenta giorni, ne delibera l'accoglimento o il respingimento.

L'appartenenza al circolo implica per i Soci l'accettazione incondizionata del presente Statuto e delle disposizioni regolamentari emanate dagli organi competenti in attuazione dello stesso. E' esclusa la partecipazione temporanea alla vita del Circolo.

I soci sono tenuti al pagamento della quota associativa annuale, che non è trasmissibile, né rivalutabile e né rimborsabile, nella misura stabilita, di anno in anno, dal Consiglio Direttivo nel rispetto delle finalità del Circolo.

Ai soli soci Ordinari, lavoratori dipendenti in servizio dell'Ente Regione Puglia ed ai loro familiari, conviventi ed a carico, la quota associativa annuale complessivamente dovuta sarà rateizzata e trattenuta mensilmente in busta paga.

I soci hanno diritto di voto per l'approvazione di tutte le delibere assembleari, le modificazioni dello statuto, il bilancio e i regolamenti, nonché l'elezione degli organi statutari del Circolo alle cui cariche possono altresì liberamente concorrere, nel rispetto dei criteri stabiliti negli articoli successivi. Il diritto di voto e la candidatura ad organi sociali sono ammessi solo a seguito di adesione al circolo non inferiore a due anni consecutivi.

Tutti i soci, nel rispetto delle norme che disciplinano le singole attività, iniziative o manifestazioni hanno inoltre il diritto di frequentare i locali del Circolo durante gli orari di segreteria e/o durante le attività ricreative/formative organizzate; possono altresì partecipare alle manifestazioni promosse dal Circolo.

La qualifica di Socio si perde:

- a) per revoca, da comunicarsi per iscritto entro il 31 ottobre dell'anno sociale, al Consiglio Direttivo del Circolo, a valere per l'anno successivo;
- b) per morosità, a seguito di mancato versamento della quota sociale annuale, non regolarizzato decorsi 30 gg. dalla scadenza dei termini fissati per il rinnovo della tessera sociale;
- c) per esclusione da parte del Consiglio Direttivo per aver contravvenuto alle norme, agli obblighi statutari o per altri motivi che comportino indegnità;
- d) per decadenza, a seguito dell'avvenuta perdita dei requisiti di cui al presente articolo.

La perdita della qualifica di socio non dà diritto in alcun caso alla restituzione della quota sociale per l'anno in corso.

Art. 6

Gli organi sociali

Gli organismi del Circolo sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente del Consiglio Direttivo;
- d) il/i Vicepresidente/i del Consiglio Direttivo;
- e) il Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti,
- f) il Collegio dei Probiviri.

Gli organi di cui alle lettere b), d) ed e) sono liberamente eleggibili e durano in carica tre anni.

Essi svolgono la propria attività nel Circolo prevalentemente in modo volontario e gratuito, senza fini di lucro, in ragione delle disponibilità personali.

Art. 7

Elezioni degli organi sociali

Le elezioni degli Organi Sociali sono disciplinate con apposito Regolamento interno emanato dal Consiglio Direttivo.

Art. 8

L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è il massimo organo deliberante del Circolo (Organo supremo). Essa è convocata, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, dal Presidente in sessioni ordinarie e straordinarie. Per sopraggiunte urgenze può anche essere richiesta da almeno 1/5 (un quinto) dei Soci con indicazione dell'ordine del giorno. Hanno diritto a partecipare all'Assemblea sia ordinaria che straordinaria tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali annuali. E' auspicabile che tutti gli associati prendano parte alle Assemblee. Tuttavia, in caso d'impedimento, in via del tutto eccezionale, il Socio può farsi rappresentare da un altro Socio, mediante delega scritta. Ogni socio delegato non può rappresentare più di un socio. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza (anche per delega) di almeno la metà più uno dei Soci; in seconda convocazione - da tenersi anche nello stesso giorno - almeno un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti o rappresentati per delega.

L'Assemblea ordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti. Le votazioni, dirette e personali, possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto, in caso di argomenti di particolare importanza e riservatezza. L'Assemblea dei soci nomina tra i presenti un Presidente che presiede l'Assemblea stessa e un segretario che provvede alla redazione del verbale. Le deliberazioni assunte dall'Assemblea, numerate progressivamente e riportate sull'apposito registro, obbligano tutti i soci anche se assenti, dissidenti o astenuti dal voto all'osservanza di quanto in esse riportato.

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio di previsione e ratifica il programma annuale delle iniziative e delle attività per l'anno successivo, approntato e approvato in precedenza dal Consiglio Direttivo, entro il 31 Dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- approva il rendiconto economico - finanziario entro il 31 marzo dell'anno seguente a quello di riferimento;
- nomina la Commissione Elettorale;
- delibera l'ammontare della quota sociale proposta dal Consiglio Direttivo;
- delibera su ogni altro argomento di carattere ordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo. L'Assemblea Straordinaria:
- approva le modifiche allo Statuto;
- delibera lo scioglimento o la liquidazione del Circolo;
- delibera su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dai richiedenti la convocazione.

Art. 9 Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, è composto da 7 (sette) membri nominati, dura in carica tre anni ed i suoi componenti possono essere rieletti; è investito dei più ampi poteri per la gestione e l'amministrazione del Circolo.

Al Presidente eletto spetta:

- nella prima sua seduta, nominare uno o più Vicepresidenti, il Segretario ed il Tesoriere;
- assegnare le specifiche **deleghe** e mansioni **a tutti i** membri del Consiglio Direttivo.

Al Consiglio Direttivo spetta:

- la predisposizione del “Programma delle Attività e delle Iniziative” da portare all'attenzione dei soci entro il **30 settembre** dell'anno precedente a quello di riferimento;
- l'istituzione di eventuali commissioni consultive di studio, nominando i componenti e i responsabili;
- la predisposizione del Bilancio di previsione da portare all'attenzione dei soci entro il 31 Dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- la predisposizione del rendiconto economico-finanziario da portare obbligatoriamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro il 31 marzo dell'anno seguente a quello di riferimento;
- la cura e l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei soci;
- la fissazione delle quote sociali annuali e le modalità di versamento;
- la convocazione dell'Assemblea dei soci;
- la predisposizione di eventuali revisioni dello statuto da portare all'approvazione dell'Assemblea dei soci;
- la gestione e l'amministrazione del Circolo avvalendosi anche della collaborazione dei soci.

Il Consiglio Direttivo, inoltre, delibera su:

- collaborazioni e affiliazioni con altri circoli, federazioni, associazioni e organizzazioni, a qualsiasi livello territoriale, aventi scopi analoghi;
- adozione di uno o più regolamenti interni al circolo;
- immagine coordinata del Circolo (Identità visiva);
- sezioni specializzate e gruppi d'interesse e sezioni decentrate provinciali;

- attività operative per sezioni specializzate (“calcio, calcetto, senior”, tennis, ecc.), per gruppi di interesse, per sezioni decentrate provinciali e, negli altri suoi organismi, può avvalersi dell’attività volontaria di soci in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi; può avvalersi, inoltre, di commissioni di lavoro da esso nominate;

- convenzioni da stipulare con enti pubblici e associazioni;
- ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario;
- l’ammissione, la sospensione e l’espulsione dei Soci;

Il numero dei Consiglieri è di 7 membri eletti. Possono far parte del Consiglio Direttivo i rappresentanti eletti delle sezioni territoriali provinciali e degli enti strumentali.

Il Consigliere che, salvo giustificate cause di forza maggiore, non interviene a 3 (tre) riunioni consecutive del Consiglio Direttivo viene dichiarato decaduto.

I Consiglieri che, nel corso del mandato, vengano a mancare per dimissioni, decadenza o decesso, sono sostituiti dai candidati non eletti che seguono nella graduatoria. Qualora venga meno la maggioranza dei Consiglieri, quelli rimasti in carica dovranno convocare, entro trenta giorni, l’Assemblea dei Soci, al fine di indire nuove elezioni.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qual volta il Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario ed è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente. Delibera con l’intervento del 50% + uno dei suoi componenti e a maggioranza dei presenti. A parità di voti, nelle votazioni palesi, prevale il voto del Presidente mentre nelle votazioni segrete la proposta si intende non approvata. Alle adunanze del Consiglio possono assistere i Sindaci. In caso di dimissioni di uno dei membri del Consiglio Direttivo, lo stesso sarà tenuto a dare regolari consegne, finanziarie e patrimoniali, alla Segreteria, entro venti giorni. Tali consegne dovranno risultare da apposito verbale che sarà portato a conoscenza del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo è tenuto a verbalizzare tutte le proprie decisioni che vengono siglate da ogni componente presente alla riunione e firmate dal Presidente o dal Vicepresidente in caso di assenza del primo. Successivamente alla firma, il Verbale viene numerato e trasmesso via e-mail ai componenti del Direttivo e l’originale conservato, anche digitalmente, nell’archivio del Circolo.

Art. 10 **Il Presidente**

Il Presidente del Consiglio Direttivo ha la rappresentanza legale del Circolo e detiene la firma sociale. È responsabile dell’attuazione degli scopi sociali. Il Presidente svolge le seguenti funzioni: - stipula per conto del Circolo tutti gli atti e i contratti inerenti l’attività sociale; - convoca e presiede il Consiglio Direttivo; - sovrintende all’attuazione delle deliberazioni dell’Assemblea dei soci e del Consiglio direttivo; - nomina, su decisione del Consiglio Direttivo, procuratori e avvocati nelle liti attive e passive riguardanti il Circolo, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e in qualsiasi grado di giurisdizione. In casi di particolare gravità il Presidente informa i soci del Circolo a mezzo comunicato da pubblicare sul proprio sito web dandone specifica motivazione. - riscuote e paga somme di ogni natura e a qualsiasi titolo congiuntamente con il Tesoriere. Spetta, inoltre, al Presidente mantenere i contatti con l’Amministrazione Regionale, gli Enti e le Autorità locali e interagisce, con la collaborazione dei Consiglieri, con le Aziende, le Associazioni ed altri soggetti su questioni interessanti le attività del Circolo. Il Presidente uscente è tenuto a dare regolari consegne finanziarie e patrimoniali al nuovo Presidente, entro 20 giorni la nomina di quest’ultimo. Tali consegne devono risultare da apposito

processo verbale, che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo entrante alla prima riunione valida.

Art. 11 Il Vicepresidente

Il Vicepresidente del Consiglio Direttivo, in caso d'impedimento, di prolungata assenza o per altra causa, sostituisce il Presidente nei suoi compiti. Lo stesso collabora con il Presidente del Consiglio Direttivo nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 12 Il Segretario

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzante nelle adunanze del Consiglio Direttivo; coadiuva il Presidente nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie ed opportune per il funzionamento dell'amministrazione del Circolo. Il Segretario cura inoltre:

- la verifica del pagamento delle quote associative;
- la tenuta del Libro Verbali delle Assemblee dei Soci, di quello del Consiglio Direttivo, nonché del Libro degli aderenti al Circolo;
- l'inoltro e la conservazione della corrispondenza dell'archivio sociale;
- le domande di ammissione dei nuovi soci;
- i rapporti tra i soci e il Circolo;
- il tesseramento dei nuovi soci;
- la distribuzione dei comunicati interni e provvede alla trasmissione delle convocazioni.

Art. 13 Il Tesoriere

Il Tesoriere: - compie tutti gli atti amministrativi – contabili che si rendono necessari per dare esecuzione alle decisioni del Consiglio Direttivo; - cura la contabilità attraverso l'aggiornamento dei relativi Libri e Registri contabili anche informatici; - è depositario delle carte contabili; - tiene la gestione di Cassa del Circolo; - provvede, insieme al Presidente del Consiglio Direttivo, al pagamento delle spese; - cura la corretta applicazione delle leggi fiscali e tributarie; - cura la stesura dei bilanci consuntivi/preventivi/sociali del Circolo; - propone le iniziative relative alla gestione economica e finanziaria del Circolo; - provvede all'incasso delle entrate ordinarie e straordinarie, delle quote sociali, dei contributi, dei rimborsi spese, alla riscossione dei mandati di pagamento di eventuali contributi dell'Amministrazione Regionale e delle somme incassate in Segreteria per le attività organizzate dal Circolo; - tiene la gestione del Libro Inventario, in conformità alle vigenti norme fiscali riservate alle associazioni no-profit; - ha in consegna i beni mobili ed immobili del Circolo e provvede all'acquisto di mobili, attrezature o altro materiale, deciso in precedenza dal Consiglio Direttivo. Il Tesoriere può avvalersi, per l'espletamento di particolari necessità relative alle proprie attività, della collaborazione di un commercialista di fiducia, anche a titolo oneroso.

Art. 14

Il Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti

Il Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti si compone di tre membri effettivi ed elegge nel suo seno il Presidente. Al Collegio sono attribuiti i seguenti compiti: - verificare periodicamente la contabilità, la cassa, l'inventario dei beni mobili ed immobili; - esaminare e controllare il rendiconto economico-finanziario e redigere una relazione in merito, che sarà sottoposta all'esame del Consiglio Direttivo da presentare all'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti è tenuto a controfirmare i documenti contabili a prova della loro validità. I suoi membri possono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo. Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni quadri mestre. Per la sostituzione dei membri del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti si applicano le stesse norme previste per il Consiglio Direttivo. Le riunioni collegiali, così come le verifiche, devono essere verbalizzate e custodite a cura del Collegio stesso.

Art. 15

Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri effettivi. I soci e il Circolo sono obbligati a rimettere alle decisioni di esso le risoluzioni di tutte le controversie interne al Circolo (relative alla interpretazione delle disposizioni contenute nell'atto costitutivo, nello statuto e derivanti da deliberazioni dell'Assemblea dei soci o dal Consiglio Direttivo o che riguardino rapporti tra l'Associazione ed i soci e problemi relativi alla consultazione elettorale). I membri effettivi eleggono il presidente. Restano ferme le competenze del giudice ordinario in ogni altro campo e in particolare in tema di accertamento delle responsabilità civili e penali e di risarcimento del danno. I componenti del Collegio devono conformare il loro comportamento a criteri di assoluta riservatezza in relazione a fatti, atti, notizie e documentazione di cui vengano a conoscenza nell'esercizio del mandato loro conferito. Il Collegio è regolarmente costituito con la presenza di tutti i tre componenti e delibera a maggioranza. Per l'apertura dei procedimenti, gli organi del Circolo e i singoli associati possono inviare istanza per iscritto al Collegio per il tramite del protocollo del Circolo. Il procedimento può aprirsi anche d'ufficio, per iniziativa del Collegio. Il Collegio detta, in relazione agli specifici casi, le regole e i termini delle fasi del procedimento, garantendo comunque il contraddittorio tra le parti, anche disponendone l'audizione personale. Accede a tutti i documenti e atti del Circolo. Nella fase istruttoria il Collegio può adottare provvedimenti cautelari anche nei confronti dei membri degli organi del Circolo, tra cui l'interdizione temporanea dalla partecipazione alle riunioni e dal compimento di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione. Le decisioni conclusive del Collegio (ampiamente motivate) dovranno essere notificate alle parti interessate e al Presidente del Circolo entro i 10 (dieci) giorni successivi la conclusione del procedimento che non potrà eccedere i 60 giorni a partire data della istanza. Le stesse saranno depositate presso l'archivio del Circolo. Il Presidente del Circolo darà esecuzione alle decisioni del Collegio. Se la decisione del Collegio comporta lo scioglimento anticipato di un organo del Circolo, la decisione finale è rimessa all'Assemblea dei soci. Il Collegio dei Probiviri esprime, su istanza di parte o d'ufficio, parere vincolante di legittimità anche sui regolamenti e sulle direttive attuativi dello Statuto. Il parere può essere preventivo o successivo. Per la sostituzione dei membri del Collegio dei Probiviri si applicano le stesse norme previste per il Consiglio Direttivo.

Art. 16

Pubblicità e Trasparenza

L'attività del Circolo è ispirata alla massima pubblicità e trasparenza; Le deliberazioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo sono, entro 30 giorni dalla loro adozione, a disposizione dei soci nell'area riservata del sito web del Circolo. Sono altresì affissi nei locali del Circolo per almeno 15 giorni consecutivi alla data di adozione. Il rendiconto economico - finanziario e il bilancio preventivo sono altresì pubblicati permanentemente sul sito web e affissi nei locali del Circolo 15 giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea ordinaria, e rimangono a disposizione dei soci 15 giorni dopo la loro approvazione. Non saranno ammesse nel bilancio sociale spese relative ad attività / iniziative che non siano state preventivamente pubblicizzate con tutti i mezzi di comunicazione a disposizione del Circolo (sito web, newsletter, social network, affissione). Gli avvisi di convocazione devono contenere: il giorno, l'ora e il luogo previsto per l'adunanza (in prima e/o seconda convocazione); l'elenco degli oggetti da trattare; la data dell'avviso; la firma di chi indice la riunione. Assieme alla convocazione vengono inviati e/o pubblicati (anche in area riservata ai soci, se trattasi di sito web) i documenti eventualmente riferiti agli oggetti da trattare. Gli avvisi devono essere comunicati per iscritto, con tutti i mezzi a disposizione (sito web, newsletter, social network, affissione), almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'adunanza, se indirizzati ai soci, e almeno 5 (cinque) giorni prima, se indirizzati ai membri del Consiglio e dei Collegi del Circolo. L'area riservata ai soci del sito web del Circolo deve ospitare la sezione dedicata al Collegio Sindacale dei Revisori dei Conti dove, fra l'altro, devono essere pubblicati i resoconti, firmati dal Presidente del Collegio, delle verifiche contabili e di cassa effettuate con frequenza almeno quadrimestrale. Nello stesso spazio del sito web si dovrà anche dare evidenza del numero aggiornato dei soci iscritti al Circolo, delle quote associative incassate e dell'andamento statistico riferito al biennio precedente. I rendiconti economici-finanziari per essere approvati in assemblea devono obbligatoriamente riportare i residui passivi (passività o debiti - impegni assunti entro il 31 dicembre, per i quali non si è concluso il procedimento di spesa) e le attività (crediti - importi esigibili negli esercizi successivi).

Art. 17

Il patrimonio sociale

Il patrimonio del Circolo è costituito da: - beni mobili, immobili e attrezzature di proprietà del Circolo; - eventuali avanzi di gestione, da destinarsi esclusivamente a favore di attività istituzionali compatibili con gli scopi sociali; - quote sociali ordinarie e straordinarie versate dai soci; - proventi delle manifestazioni e delle gestioni del Circolo; - entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati; - proventi delle cessioni o della gestione diretta o indiretta di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria, a favore di attività istituzionali compatibili con gli scopi sociali; - contributi aziendali, eventuali contributi pubblici, d'Enti diversi e di privati, contributi degli associati; - da redditi patrimoniali. - donazioni, lasciti, elargizioni speciali, sia di persone sia di enti pubblici o privati; Il patrimonio del Circolo, sotto qualsiasi forma, deve essere destinato esclusivamente ai fini e per gli scopi per i quali è stato costituito.

Art. 18

Scioglimento

Lo scioglimento del Circolo deve essere deciso dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, appositamente convocata, e costituita in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi degli associati. In seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti o rappresentati per delega. Il quorum deliberativo in entrambi i casi è pari alla maggioranza dei soci presenti. Il patrimonio del Circolo, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge. In qualsiasi caso, il patrimonio residuo, dopo la liquidazione, potrà essere destinato esclusivamente al perseguimento di scopi di utilità sociale o compatibili con l'art. 2 del presente statuto.

Art. 19

Le disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia. I Soci si impegnano a rispettare le norme del presente Statuto ed a tenere, in occasione della partecipazione a qualsiasi attività / evento del Circolo, un comportamento corretto e conforme alle finalità del Circolo e delle attività stesse. Il Circolo è tenuto a stipulare direttamente, se non espressamente inclusa nelle affiliazioni con le Federazioni nazionali, polizze assicurative per la responsabilità civile del Circolo, dei soci, ed eventualmente per infortuni, a tutela dei responsabili e dei Soci del Circolo. Il Circolo risponde, con il proprio patrimonio, dei danni causati per l'inosservanza delle convenzioni o dei contratti stipulati. Il Circolo , previa delibera del Consiglio Direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'organizzazione stessa.

I Soci hanno diritto ad inoltrare al Consiglio Direttivo osservazioni e proposte concernenti l'attività del Circolo. Il Consiglio Direttivo è tenuto ad esaminarle. Tutte le spese inerenti al funzionamento delle attività del Circolo devono essere autorizzate dal Consiglio Direttivo, che vi provvede compatibilmente con le possibilità finanziarie del Circolo. E' fatto divieto a chiunque fare uso del nome e del logo del Circolo in modo improprio, non consentito o non autorizzato, configurandosi tale illecito utilizzo quale usurpazione totale o parziale del titolo con conseguente diritto del Circolo ad attivare le procedure risarcitorie ai sensi dell'articolo 7 del Codice Civile.

Art. 20

Entrata in vigore

Il presente Statuto, composto di numero 20 articoli, annulla e sostituisce ogni altro precedente statuto ed entra in vigore il 01 novembre 2021. E' stato approvato, all'unanimità, dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci, nella riunione tenutasi il giorno 13 del mese di ottobre dell'anno 2021, presso la sede regionale di Viale Unità d'Italia n. 24/b – 70125 Bari.

In attesa della ricomposizione degli Organi Istituzionali secondo quanto stabilito nel presente Statuto, il Consiglio Direttivo in carica, continua a svolgere la semplice ordinaria amministrazione.